

Che per rapida china il vostro carro  
Scivola omai senza ritegno. L' uomo,  
Credi, l' uomo non ha, ma il fier cinghiale  
Mente e natura velenosa, e quegli,  
La cui legge si stà nella manaia,  
Puzza, Vezir, di tirannia. Dicesti,  
Che molte vie conducono alle balze ;  
Non prepararti ad ospitarne i falchi,  
Che ora in mente non han che a farsi il becco  
Sempre più aguzzo per tener lontano  
Le belve dall' ovile, onde ristrette  
Oltre ogni dire, son le porte, e pronta  
Affilata la scure a dar sull' orso.  
Altre pecore avete, ed altre terre ;  
Le desolate, a lor traete il vello ;  
Che già presso di voi l' uom giusto è preda  
Senza ritegno del malvagio, e questo  
D' un peggiore è in balia. Sopra la corda  
D' un vostro palo cioncolato ho anch' io,  
Ed era a un pelo di spezzarsi in due ;  
Ma da allora noi siam più buoni amici,  
Perchè per voi seppi far senno, o turchi.

*(Legge la lettera ad alta voce ai Montenegrini  
e ai turchi).*